

QUASI 1 MILIONE I VEICOLI "CONDIVISI". Nel 2017 il settore ha registrato un fatturato in aumento del 7,7%

La sharing mobility si fa sempre più strada



Un'offerta di servizi di mobilità "a consumo" con durata variabile da poche ore a tre anni e oltre, gli effetti della crisi economica sulle famiglie e sulle aziende, la costante crescita dei costi di gestione dell'auto (su tutti quelli assicurativi, specialmente in alcune regioni del Sud Italia), il graduale passaggio culturale anche nel nostro Paese della proprietà all'uso dei beni insito nella sharing economy. Ci sono principalmente questi fattori dietro la crescita della sharing mobility in Italia, ben testimoniata dalla 17ª edizione del "Rapporto" presentato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing.

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% che lo ha portato a oltrepassare i sei miliardi di euro. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d'affari. Nel cumulo trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre

un'auto su quattro è immatricolata a noleggio. Continua anche la crescita del car sharing che nel 2017 ha visto aumentare sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno un noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze. Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i sette milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi. «Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità - dichiara il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti - una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo.



IN ITALIA QUASI UN MILIONE DI VEICOLI CONDIVISI

Auto, il concetto di utilizzo supera quello di proprietà. E' il trend tracciato dai numeri: sulle strade italiane circola quasi 1 milione di veicoli a noleggio o in sharing. Ogni giorno, oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Lo rileva la 17esima edizione del Rapporto Aniasa (l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l'incidenza del 22% sul mercato nazionale. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d'affari, una flotta salita a 936mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, passate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio. Non solo auto aziendale (il noleggio a lungo termine oggi sta sostituendo, nelle policy aziendali più evolute, l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità): secondo un'analisi Aniasa, condotta con la società di consulenza globale Bain & Company, sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti, sia quelli iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% rispetto al 2016), sia quelli realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi) che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è mag-

giormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite da Torino e Firenze. Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del 'multi-tessera' (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

Il rapporto traccia anche l'identikit del 'conducente in condivisione': uomo, 36 anni in media, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km.



Peso:20%

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

Roma ama il car sharing In giro oltre 2 mila i veicoli

Nel 2017 il car sharing ha registrato, sul territorio nazionale, una crescita del numero di utenti. L'aumento, secondo il rapporto Aniasa, ha riguardato sia il numero di iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1,4 milioni, +21% rispetto al 2016), sia gli utenti attivi (820mila con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), saliti del 38% rispetto al 2016.

La condivisione piace soprattutto a Milano e Roma, città dove il car sharing è più diffuso, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 veicoli in flotta, seguite da Torino e Firenze. In tutto, il parco veicoli dei principali operatori di "free floating" (flusso libero) è cresciuto del 9%, con circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno della multi-tessera (ogni utente possiede almeno tre tessere di gestori diversi) continua a diffondersi.



Peso: 11%

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

LA RICADUTA

La condivisione tra vantaggi e benefici

Ma chi è l'utente "tipo" del car sharing? È uomo, ha circa 36 anni, utilizza il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti e per

percorrere circa 7 chilometri. Oltre alla fotografia dell'italiano medio che utilizza i servizi sharing, ci sono altri dati che emergono dal rapporto Aniasa. E che riguardano altri fattori.

Perché la crescita della flotta di veicoli a noleggio, sulle nostre strade, sta generando benefici indiretti. Come una maggiore ricaduta sulla sicurezza stradale, grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida. Senza parlare del fatto che gli stessi veicoli creano un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale, essendo il più

delle volte elettrici o ibridi. Secondo uno studio condotto da Aniasa con il Centro Studi

Fleet&Mobility, i mezzi affittati a tempo oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti. "Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità - ha detto Massimiliano Archiapiatti, presidente Aniasa -. Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo" ■



Peso: 30%



Peso:30%

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

LA RICERCA

Addio all'auto propria, meglio quella a noleggio Gli italiani cambiano e scelgono la new mobility

La flotta ha raggiunto quota 1 milione di veicoli. Nei primi mesi 2018 aumentato del 16% il giro di affari

Evoluzione in atto, sul territorio nazionale, in tema di mobilità. Dall'inizio dell'anno, 1 auto nuova su 4 è stata immatricolata ad uso noleggio e la flotta italiana dei veicoli condivisi, o in sharing, ha raggiunto, nel suo complesso, quota 1 milione di veicoli.

Lo scenario disegnato dal 17° Rapporto Aniasa, Associazione nazionale industria autonoleggio e servizi automobilistici, offre un'idea precisa di quella che è la direzione della "new mobility" nel nostro Paese. Oggetto di un cambiamento radicale. Prosegue senza sosta, infatti, il graduale passaggio, rispetto alla mobilità, dal concetto di proprietà di un'auto a quello di un utilizzo del veicolo solo a tempo e all'occorrenza. In pratica: prendo l'auto solo quando mi serve. Guidati da questo concetto, ogni giorno, per ragioni di business e turismo, oltre 790mila persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94mila quelli del noleggio a breve termine e oltre 19mila il car sharing.

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato, quindi, un

aumento del 7,7 per cento superando i 6 miliardi di euro. Con una flotta che, come già detto, ha raggiunto 1 milione di veicoli e un

volume di immatricolazioni del 22 per cento sul mercato nazionale. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16 per cento del giro d'affari, una flotta salita a 936 mila unità e il boom delle immatricolazioni, che da 154mila volano a 172mila. La domanda arriva dal settore turistico, dalla mobilità business, dalle flotte aziendali, dalle micro imprese e dai professionisti, oltre che dai privati e dagli utenti del noleggio mid-term, ovvero la disponibilità di veicoli da un paio di mesi a un anno. Gli operatori del noleggio,

inoltre, offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono certo delle agevolazioni fiscali previste



Peso: 45%

per le aziende. Secondo un'analisi messa a punto dall'associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30mila i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi allo sharing o al noleggio vero e

proprio. Una tendenza destinata ad aumentare, anche in virtù del cambio culturale in atto, che poggia, in modo sempre più convinto, su parametri di sostenibilità ed economicità ■



Peso:45%

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

LA RICADUTA

La condivisione tra vantaggi e benefici

Ma chi è l'utente "tipo" del car sharing? È uomo, ha circa 36 anni, utilizza il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti e per percorrere circa 7 chilometri. Oltre alla fotografia dell'italiano medio che utilizza i servizi sharing, ci sono altri dati che emergono dal rapporto Aniasa. E che riguardano altri fattori.

Perché la crescita della flotta di veicoli a noleggio, sulle nostre strade, sta generando benefici indiretti. Come una maggiore ricaduta sulla sicurezza stradale, grazie a veicoli di ultima genera-

zione, correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida. Senza parlare del fatto che gli stessi veicoli creano un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale, essendo il più delle volte elettrici o ibridi. Secondo uno studio condotto da Aniasa con il Centro Studi Fleet&Mobility, i mezzi affittati a tempo oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di car-

bonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti. "Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità - ha detto Massimiliano Archiapiatti, presidente Aniasa -. Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo" ■



Peso:28%

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

Roma ama il car sharing In giro oltre 2 mila i veicoli

Nel 2017 il car sharing ha registrato, sul territorio nazionale, una crescita del numero di utenti. L'aumento, secondo il rapporto Aniasa, ha riguardato sia il numero di iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1,4 milioni, +21% rispetto al 2016), sia gli utenti attivi (820mila con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), saliti del 38% rispetto al 2016.

La condivisione piace soprattutto a Milano e Roma, città dove il car sharing è più diffuso, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 veicoli in flotta, seguite da Torino e Firenze. In tutto, il parco veicoli dei principali operatori di "free floating" (flusso libero) è cresciuto del 9%, con circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno della multi-tessera (ogni utente possiede almeno tre tessere di gestori diversi) continua a diffondersi.



Peso:10%

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

LA RICERCA

Addio all'auto propria, meglio quella a noleggio Gli italiani cambiano e scelgono la new mobility

La flotta ha raggiunto quota 1 milione di veicoli. Nei primi mesi 2018 aumentato del 16% il giro di affari

Evoluzione in atto, sul territorio nazionale, in tema di mobilità. Dall'inizio dell'anno, 1 auto nuova su 4 è stata immatricolata ad uso noleggio e la flotta italiana dei veicoli condivisi, o in sharing, ha raggiunto, nel suo complesso, quota 1 milione di veicoli.

Lo scenario disegnato dal 17° Rapporto Aniasa, Associazione nazionale industria autonoleggio e servizi automobilistici, offre un'idea precisa di quella che è la direzione della "new mobility" nel nostro Paese. Oggetto di un cambiamento radicale. Prosegue senza sosta, infatti, il graduale passaggio, rispetto alla mobilità, dal concetto di proprietà di un'auto a quello di un utilizzo del veicolo solo a tempo e all'occorrenza. In pratica: prendo l'auto solo quando mi serve. Guidati da questo concetto, ogni giorno, per ragioni di business e turismo,

oltre 790mila persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94mila quelli del noleggio a breve termine e oltre 19mila il car sharing.

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato, quindi, un aumento del 7,7 per cento superando i 6 miliardi di euro. Con una flotta che, come già detto, ha raggiunto 1 milione di veicoli e un

volume di immatricolazioni del 22 per cento sul mercato nazionale. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16 per cento del giro d'affari, una flotta salita a 936 mila unità e il boom delle immatricolazioni, che da 154mila volano a 172mila. La domanda arriva dal settore turistico, dalla mobilità business, dalle flotte aziendali, dalle micro imprese e

dai professionisti, oltre che dai privati e dagli utenti del noleggio mid-term, ovvero la disponibilità di veicoli da un paio di mesi a un anno. Gli operatori del noleggio,

inoltre, offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono certo delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi messa a punto dall'associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30mila i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi allo sharing o al noleggio vero e proprio. Una tendenza destinata ad aumentare, anche in virtù del cambio culturale in atto, che poggia, in modo sempre più convinto, su parametri di sostenibilità ed economicità ■



Peso:42%

SE QUATTRO ITALIANI SU 10 L'AFFITTANO

di VALERIO BERRUTI

La compro o l'affitto? È una domanda sempre più frequente quando si parla di automobili. Due modi diversi per arrivare allo stesso fine che è poi quello di mettersi alla guida di una macchina. E poco importa se sia di proprietà o no. Così l'idea del noleggio a lungo termine sta conquistando sempre più gli automobilisti: ben il 40% degli italiani sarebbero pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. Almeno questo è quanto emerge da una ricerca realizzata da *Aniasa* (l'associazione dell'autonoleggio e servizi

automobilistici) e dalla società di consulenza, *Bain & Company*. Secondo lo studio gli italiani apprezzano il contratto "tutto compreso" e la rata fissa perché è cambiato il contesto del mercato sempre più segnato da «un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della *sharing economy* (l'economia della condivisione, ndr) in diversi campi». E infatti, tra i servizi più apprezzati c'è l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Il settore si sta attrezzando al cambiamento meglio di altri visto che arrivano sul mercato pacchetti per l'utilizzo di un'automobile da pochi giorni a uno, due, tre anni, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A meno di sorprese, questa potrebbe essere la soluzione per la maggior parte degli automobilisti.



CRIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%



IL PUNTO

SE QUATTRO ITALIANI SU 10 L'AFFITTANO

di VALERIO BERRUTI

La compro o l'affitto? È una domanda sempre più frequente quando si parla di automobili. Due modi diversi per arrivare allo stesso fine che è poi quello di mettersi alla guida di una macchina. E poco importa se sia di proprietà o no. Così l'idea del noleggio a lungo termine sta conquistando sempre più gli automobilisti: ben il 40% degli italiani sarebbero pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. Almeno questo è quanto emerge da una ricerca realizzata da **Aniasa** (l'associazione dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società

di consulenza, *Bain & Company*. Secondo lo studio gli italiani apprezzano il contratto "tutto compreso" e la rata fissa perché è cambiato il contesto del mercato sempre più segnato da «un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della *sharing economy* (l'economia della condivisione, ndr) in diversi campi». E infatti, tra i servizi più apprezzati c'è l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Il settore si sta attrezzando al cambiamento meglio di altri visto che arrivano sul mercato pacchetti per l'utilizzo di un'automobile da pochi giorni a uno, due, tre anni, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A meno di sorprese, questa potrebbe essere la soluzione per la maggior parte degli automobilisti.



@valerio_berruti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

SE QUATTRO ITALIANI SU 10 L'AFFITTANO

di VALERIO BERRUTI

La compro o l'affitto? È una domanda sempre più frequente quando si parla di automobili. Due modi diversi per arrivare allo stesso fine che è poi quello di mettersi alla guida di una macchina. E poco importa se sia di proprietà o no. Così l'idea del noleggio a lungo termine sta conquistando sempre più gli automobilisti: ben il 40% degli italiani sarebbero pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. Almeno questo è quanto emerge da una ricerca realizzata da *Aniasa* (l'associa-

zione dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza, *Bain & Company*. Secondo lo studio gli italiani apprezzano il contratto "tutto compreso" e la rata fissa perché è cambiato il contesto del mercato sempre più segnato da «un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della *sharing economy* (l'economia della condivisione, ndr) in diversi campi». E infatti, tra i servizi più apprezzati c'è l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il

soccorso stradale (47%).

Il settore si sta attrezzando al cambiamento meglio di altri visto che arrivano sul mercato pacchetti per l'utilizzo di un'automobile da pochi giorni a uno, due, tre anni, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A meno di sorprese, questa potrebbe essere la soluzione per la maggior parte degli automobilisti.



@valerio_berruti
CRIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%



IL PUNTO

SE QUATTRO ITALIANI SU 10 L'AFFITTANO

di VALERIO BERRUTI

La compro o l'affitto? È una domanda sempre più frequente quando si parla di automobili. Due modi diversi per arrivare allo stesso fine che è poi quello di mettersi alla guida di una macchina. E poco importa se sia di proprietà o no. Così l'idea del noleggio a lungo termine sta conquistando sempre più gli automobilisti: ben il 40% degli italiani sarebbero pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. Almeno questo è quanto emerge da una ricerca realizzata da *Aniasa* (l'associazione dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza, *Bain & Company*. Secondo lo studio gli italiani apprezzano il contratto "tutto compreso" e la rata fissa perché è cambiato il contesto del mercato sempre più segnato da «un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della *sharing economy* (l'economia della condivisione, ndr) in diversi campi». E infatti, tra i servizi più apprezzati c'è l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Il settore si sta attrezzando al cambiamento meglio di altri visto che arrivano sul mercato pacchetti per l'utilizzo di un'automobile da pochi giorni a uno, due, tre anni, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A meno di sorprese, questa potrebbe essere la soluzione per la maggior parte degli automobilisti.



@valerio_berruti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PUNTO

SE QUATTRO ITALIANI SU 10 L'AFFITTANO

di VALERIO BERRUTI

La compro o l'affitto? È una domanda sempre più frequente quando si parla di automobili. Due modi diversi per arrivare allo stesso fine che è poi quello di mettersi alla guida di una macchina. E poco importa se sia di proprietà o no. Così l'idea del noleggio a lungo termine sta conquistando sempre più gli automobilisti: ben il 40% degli italiani sarebbero pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. Almeno questo è quanto emerge da una ricerca realizzata da *Aniasa* (l'associazione dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza, *Bain & Company*. Secondo lo studio gli italiani apprezzano il contratto "tutto compreso" e la rata fissa perché è cambiato il contesto del mercato sempre più segnato da «un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della *sharing economy* (l'economia della condivisione, ndr) in diversi campi». E infatti, tra i servizi più apprezzati c'è l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Il settore si sta attrezzando al cambiamento meglio di altri visto che arrivano sul mercato pacchetti per l'utilizzo di un'automobile da pochi giorni a uno, due, tre anni, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A meno di sorprese, questa potrebbe essere la soluzione per la maggior parte degli automobilisti.

@valerio_berruti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità, boom dell'auto a noleggio Ormai è usata da un milione di italiani

Ogni giorno in Italia oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Lo dice il Rapporto **Aniasa** (Confindustria mobilità).



Mobilità, boom dell'auto a noleggio Ormai è usata da un milione di italiani

Ogni giorno in Italia oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Lo dice il Rapporto **Aniasa** (Confindustria mobilità).



Non più solo aziende, i privati sono 30 mila



Mario Rossi Pubblicato il 31/05/2018



1 / 2Condividi

Autonoleggio - Non più solo aziende, i privati sono 30 mila

Sono più 30 mila gli automobilisti italiani che hanno abbandonato l'auto di proprietà per affidarsi al noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. Non solo. Un italiano su quattro conosce la formula del noleggio a lungo termine e ben il 40% si dice pronto a sperimentarlo. È questa, in sintesi, la fotografia dell'Nlt tra i "normali" consumatori scattata da Aniasa, l'Associazione dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici e dalla società di consulenza Bain & Company, presentata martedì scorso a Milano.

È cambiato lo scenario. Lo studio è partito dall'analisi dello scenario del mercato automotive, colpito negli ultimi dieci anni da una profonda crisi, e oggi tornato a quota 2 milioni di immatricolazioni, a seguito di profondi cambiamenti: su tutti, il boom delle chilometri zero (ora circa il 17% del mercato) e il rapporto sempre più controverso tra i giovani e l'auto (dal 2007 al 2017 le auto immatricolate ai giovani sotto i 30 anni sono crollate del 61%). Senza contare il dimezzamento del numero dei concessionari e la ricerca, da parte di istituti e filiali bancarie, di nuove fonti di ricavo e di legame con il proprio territorio; fattore, quest'ultimo, che ha portato alla creazione di partnership tra aziende di renting e istituti di credito e allo sviluppo dei broker di noleggio.

Due pilastri: utilizzo e certezza dei costi. Questo processo di ristrutturazione, complice anche l'aumento dei costi di gestione dell'auto, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di sharing economy, ha agevolato la diffusione del noleggio long term oltre i confini aziendali, aprendo le porte del mercato dei privati. L'auto è ormai diventata per molti un mero strumento di mobilità e i privati hanno cominciato a rinunciare avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine, sulla base di tre assunti: l'utilizzo prevale sul possesso, il costo sulla personalizzazione e la certezza sul rischio.

Due su tre lo “comprano” in concessionaria. I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono la comodità della formula “tutto compreso” (soprattutto senza l’immobilizzo di capitale e il problema della rivendita dell’auto) e la certezza della rata fissa. In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi più apprezzati si collocano sul podio l’assicurazione Rca (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Tra quanti hanno già utilizzato la formula, il 67% lo ha fatto tramite il canale indiretto e il 37% direttamente presso la società di noleggio.

Formule da uno a tre anni. In questo contesto le grandi aziende di noleggio, sia a breve che a lungo termine, hanno rinnovato la propria offerta, fornendo pacchetti di servizi di durata variabile (da pochi giorni a 12-24 mesi, a oltre i 3 anni), integrando nell’offerta il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter; anche grazie a una diffusione più capillare sul territorio (punti vendita, supermercati, filiali bancarie) e all’aumento della rete di agenti e broker.

Molti ancora non lo conoscono. Tuttavia solo il 28% degli intervistati dichiara di sapere con esattezza cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

Due italiani su cinque lo sceglieranno in futuro. Dallo studio emerge che il 5% dichiara di aver già deciso di noleggiare un’auto, il 40% del campione si dichiara interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e 1 su 4 ci ha pensato, ma ha poi rinunciato per la scarsa conoscenza dei marchi del settore, la preferenza per l’auto di proprietà, e la scarsa convenienza. I non-clienti sarebbero però disposti ad affidarsi al noleggio a determinate condizioni: maggiore chiarezza sulla rata e sulle clausole contrattuali e possibilità di sospendere il noleggio o di dilazionare la rata.

Di Loreto (Bain): una sfida per i noleggiatori. “La nascita del noleggio a privati”, ha commentato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company presentando lo studio, “è stata innescata dal mutato contesto del mercato, auto e non, e dallo sviluppo della sharing economy, ma perché questo canale cresca ulteriormente è necessario che gli operatori del settore mettano la Customer Experience al centro della propria azione, ripensando la propria organizzazione ed i processi aziendali anche in funzione della clientela privata. Il cliente non è più solo un responsabile di flotte aziendali, ma anche un privato cittadino non necessariamente a conoscenza delle dinamiche tecniche tipiche del noleggio. Nuovi canali, nuovi prodotti, nuove forme contrattuali (in sintesi: un nuovo linguaggio) sono le sfide da cogliere, che saranno appannaggio di chi per primo saprà fare delle opportunità di domani la vera priorità di oggi”, sottolinea Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

Auto: Aniasa, addio proprietà e 30 mila italiani a noleggio

Ai consumatori piace l'all inclusive e il costo fisso

Redazione ANSA 29 MAGGIO 2018 18:27



MILANO - Il noleggio dell'auto a lungo termine comincia a diffondersi tra i cittadini italiani. Oggi 30.000 automobilisti privati hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. Il trend è in espansione, con il 40% degli italiani pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. E' quanto emerge dalla ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati-La nuova frontiera dell'auto", condotta da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza globale, Bain & Company, e presentata oggi a Milano. La diffusione del noleggio 'long term' oltre i confini aziendali è "un fenomeno in grande sviluppo in tutta Italia, complice il mutato contesto del mercato", segnato anche da "un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della sharing economy in diversi campi", spiega lo studio, secondo cui gli italiani apprezzano soprattutto la comodità del contratto "tutto compreso" e la certezza della rata fissa. Non a caso tra i servizi più apprezzati emergono l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Gli operatori del settore oggi si sono attrezzati e propongono pacchetti da pochi giorni a uno, due, tre anni, integrando il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A prediligere il noleggio è l'uomo, mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto a chi sceglie l'auto di proprietà. Secondo l'identikit dell'indagine, si tratta anche di un "utente più green, che noleggia principalmente per motivi di lavoro o pendolarismo e percorre poco meno di 20.000 chilometri all'anno". Se è vero però che il noleggio a lungo termine è conosciuto dalla maggioranza degli italiani (in modo approfondito o superficiale), solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

Tra car sharing e medio termine, il noleggio auto è sempre più green

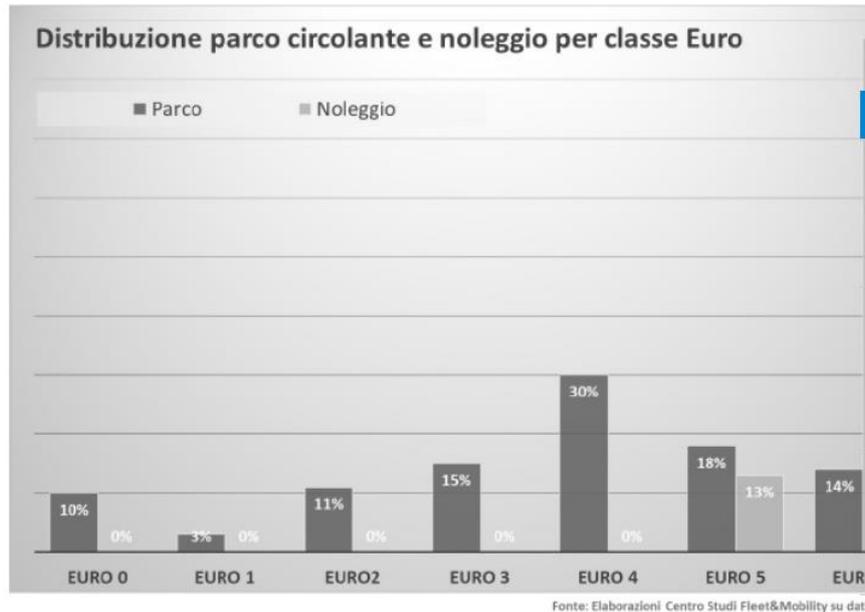
L'identikit del fruitore di sharing



Canale Energia - Il noleggio come strategia per avere una aria più pulita e maggiore sicurezza nelle città. Le conclusioni della **Aniasa**, [associazione nazionale industria dell'Autonoleggio e servizi automobilistici](#), che ha presentato in una doppietta Milano/Roma i dato del 17° Rapporto.

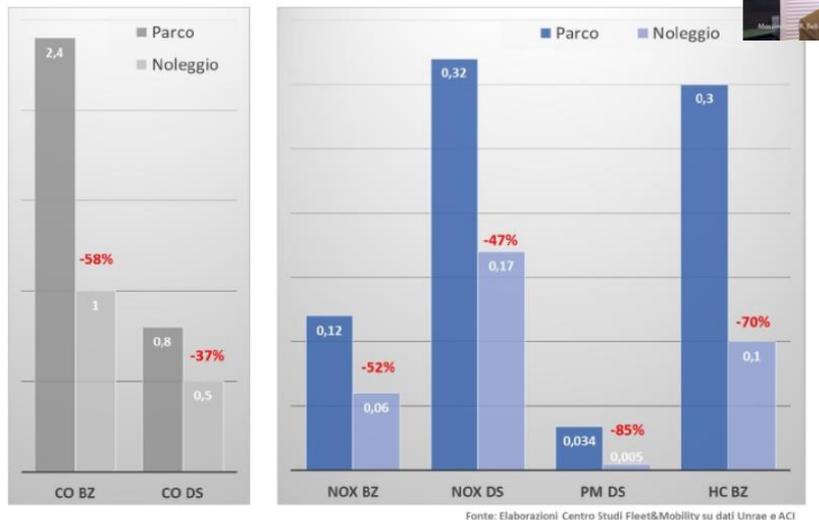
Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Le flotte di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane sono vicine a quota **1 milione**, si tratta per lo più di **mezzi euro 6**. Il che significa un **inquinamento** di meno della metà (se a benzina) e due terzi in meno (se diesel) di monossido di carbonio. Non solo nel report emerge come gli idrocarburi incombusti emessi dalle auto a noleggio sono inferiori del 70% rispetto al parco circolante.



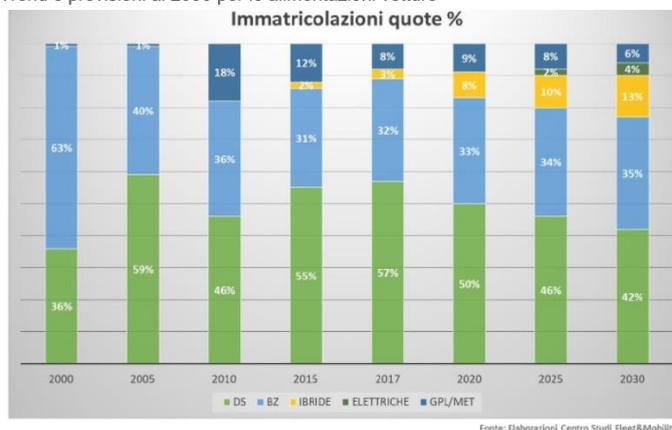
Il dato rispecchi anche una controtendenza tutta italiana verso il diesel che resta la vettura scelta dalla maggioranza degli automobilisti, ma in quelle dei servizi noleggio il particolato emesso dalle vetture diesel è inferiore dell'85% rispetto al parco circolante.

Auto a noleggio vs parco circolante. Emissioni gr/km



Secondo lo studio le previsioni al 2030 vedono una distribuzione del parco circolante sempre orientata al diesel, anche grazie alle sue evoluzioni in arrivo, nonostante i divieti presenti nelle grandi città. Mentre la maggior parte dello sviluppo sarà dell'ibrido (vedi slide).

Trend e previsioni al 2030 per le alimentazioni vetture



Crescono: sharing, auto aziendale in leasing e privati

La domanda turistica e di mobilità per business, il rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno) e l'apertura alle micro imprese e professionisti hanno visto protagonista nel 2017 il noleggio aziendale.

"Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità", dichiara in una nota il Presidente ANIASA **Massimiliano Archiapatti**, "Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente

dell'auto, verso forme di mobilità a consumo".

Il **lungo termine** è una scelta in crescita anche tra i privati grazie ad una offerta competitiva degli operatori del noleggio. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre **30.000 i privati** che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

Il **car sharing** ha registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti e nel consumo. Il **free floating** (flusso libero) è cresciuto del **9%**, circa 500 auto in più, mentre il numero dei **noleggi** è salito del **7%**, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli **utenti realmente attivi** (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016.

Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

L'**identikit del fruitore di sharing** è uomo, 36 anni, ma sui social ne parlano prevalentemente le donne. Il motivo probabilmente è nella differenza tra chi sceglie e chi guida. Comunque il dato interessante è che lo sharing non interessa solo i Millennials anzi. Il cambiamento culturale della condivisione del mezzo di trasporto "solo quanto serve" ha radici estese multigenerazione.



Noleggino auto, fatturato da 6 miliardi: avanzano privati e car sharing

Arrivano numeri importanti dal mercato del noleggino auto: +7,7% sul fatturato e italiani sempre piú attratti da lungo termine e car sharin

ProvaSky
per 6 settimane
Prima vedi e poi decidi.
sky SCOPRI DI PIÙ

La mobilità in Italia sta attraversando **un periodo di mutamento**, cambia il concetto di proprietà sostituito da quello di possesso ed **il noleggino auto prende piede** nella nostra vita di tutti i giorni. I numeri rilasciati dal rapporto dell'**ANIASA** sottolineano quanto il **mercato del noleggino auto** sia diventato importante in Italia, sia in termini economici che sotto il piano di una vera e propria **evoluzione della mobilità**. Le immatricolazioni nel **noleggino a lungo termine** rappresentano

ormai il 13% del totale ed il fatturato ha superato **i 6 miliardi di euro**. L'interesse da parte dei privati è in aumento nonostante una conoscenza ancora poco approfondita del settore, ma la diffusione dei servizi deve essere appoggiata anche da una maggiore attenzione normativa.

LA CRESCITA DEL MERCATO

Nell'intervento di apertura alla conferenza di Roma il presidente dell'**ANIASA Massimiliano Archipiatti** ha voluto dipingere il panorama generale del mercato automobilistico italiano, focalizzando l'attenzione sul **trend piú che positivo registrato nel settore del noleggino**. Dai dati raccolti, **il 2017 figura come il terzo anno consecutivo di ripresa** dell'intera industria automotive ([qui per gli ultimi dati di mercato](#)), che nel complesso ha fatto registrare un fatturato di 189 miliardi di euro, pari all'11% del PIL. Nello stesso anno **il noleggino auto ha recitato una parte da protagonista fatturando 6,217 miliardi di euro**, che rapportati ai 5,774 miliardi dell'anno precedente equivalgono

ad un bel **+7,7%**. Con una flotta che ha quasi raggiunto il **milione di unità** (ad oggi 936.000) il settore del noleggio mostra di proseguire il suo percorso di crescita anche in questo **2018**, considerando che nel primo trimestre il fatturato ha già raggiunto 1,544 miliardi di euro facendo segnare un aumento del 16% in confronto allo stesso periodo del 2017. Ma il fenomeno si fa ancor più evidente se consideriamo che **in soli tre mesi il cumulato del settore ha rappresentato il 27,5% dell'intero mercato** italiano: [più di un'immatricolazione su 4 è un'auto a noleggio](#).

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, QUESTO SCONOSCIUTO

Va detto che il super ammortamento del biennio 2016-2017 ha prodotto un **boom del noleggio aziendale**, ma i costi del possesso hanno spinto anche **i privati** a virare le loro preferenze verso il noleggio ([qui ti spieghiamo come funziona](#)). Il cambiamento del mercato parte però da più lontano, dalla **crisi economica del 2007** che ha portato alla grande crescita delle kmo e reso i giovani meno disposti ad acquistare un'auto (immatricolazioni degli under 30 calate del 61% in 10 anni); contemporaneamente è variata l'offerta ed **il finanziamento per la macchina si è trasformato in noleggio**. La diffusione è stata quindi favorita anche da una più efficace copertura territoriale di nuove formule di noleggio considerate spesso più convenienti, ma gli studi diffusi dall'**Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e dei Servizi Automobilistici** hanno mostrato come in realtà **i privati non conoscano ancora abbastanza il settore** ([ecco gli errori da non commettere](#)). Su un campione di 400 persone appena **il 17%** è in grado di nominare un operatore e solo il 5% ha già deciso di passare al noleggio. Il 40% si dichiara però intenzionato al passaggio convinto da determinati **punti di forza**: i servizi più apprezzati sono infatti il risparmio sull'RCA (secondo il 55%) e sulla manutenzione (47%), o ancora la copertura danni ed il servizio stradale (47%). Ma chi è che utilizza effettivamente il noleggio a lungo termine? L'**utente medio** risulta un uomo (nel 52% dei casi) di età giovane e più istruito e benestante rispetto a chi sceglie la proprietà; mediamente percorre 20.000 km l'anno ed utilizza l'auto prevalentemente per motivi di lavoro.

	2017	2016	2015	Var. % 2017/16
Fatturato (mln €) *	6.217	5.774	5.291	7,7%
Flotta				
- breve termine: flotta massima	175.100	161.513	144.787	8,4%
- lungo termine: end fleet	794.409	674.117	585.285	17,8%
Immatricolazioni (**)	407.884	374.716	317.119	8,8%
- breve termine	106.331	99.839	94.287	6,5%
- lungo termine	301.553	274.877	222.832	9,7%

* Fatturato di NBT, NLT e Fleet Management (escluse attività di rivendita veicoli)

** Dato complessivo di vetture, furgoni, altro

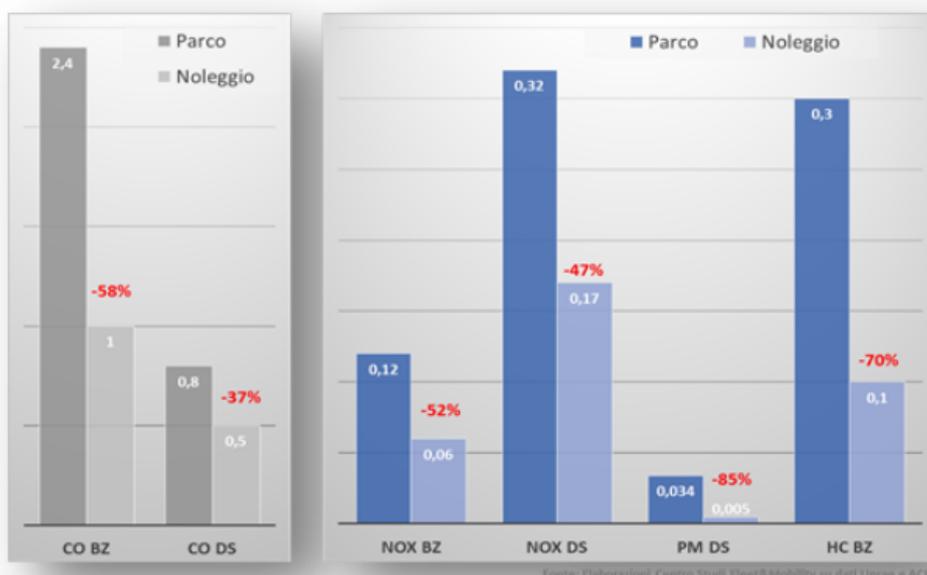
IL CAR SHARING

Nel concetto di noleggio inoltre bisogna tenere in considerazione l'importanza, [e la crescita visto che sta congelando le vendite](#), del **car sharing**, ossia dell'idea di auto come mero mezzo di trasporto privo di personalizzazioni ma nella sua essenzialità fondamentale per brevissimi spostamenti. Nel 2017 sono infatti **aumentati gli utenti iscritti** ai servizi offerti dagli operatori, che ora raggiungono quota 1,3 milioni (+21% sul 2016), ma anche e soprattutto quelli considerati **attivi (+38%)**, che hanno quindi noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi. Ovviamente **è un servizio che viene utilizzato principalmente in città, a Milano e Roma** nello specifico, che insieme collezionano **l'80% di utenze del car sharing** di tutta Italia, rispettivamente con 3,83 e 1,77 milioni di noleggi ogni anno. Anche qui **ANIASA** disegna il profilo del **cliente medio**: uomo, 36 anni, che utilizza mediamente l'auto per 31 minuti al giorno in qualsiasi ora e per 7 km di percorrenza.

EMISSIONI, IL DIESEL NON SI TOCCA

Non solo noleggio, durante la conferenza tenuta a Roma è stato fatto un focus sulle **emissioni inquinanti dei veicoli**, in particolare quelle generate **dall'antiquato parco circolante in Italia** che "vanta" quasi 9 milioni di veicoli con motorizzazioni **precedenti alle norme Euro 3** su un totale di oltre 38 milioni ([scopri le nuove norme sulle omologazioni](#)). La ricerca effettuata sui dati di inquinamento evidenzia come $\frac{3}{4}$ del particolato derivi da strada, gomme e freni, mentre **solo il 4% proviene dagli scarichi**, sia per i **benzina** che per i **diesel**. Il presidente del Centro Studi Fleet&Mobility Pier Luigi Del Vescovo accusa quindi i vecchi Euro 3 e precedenti: "La maggior parte delle emissioni è prodotta dai vecchi propulsori, **è sbagliato condannare i diesel Euro6**: le nuove tecnologie permettono di ridurre l'inquinamento ". Ricollegandosi al noleggio invece, risulta che oltre il **90% delle flotte siano Euro 6** e che le emissioni di polveri sottili dei diesel così omologati state ridotte del 96%, passando da 0,14 g/km degli Euro 1 a 0,005 gr/km, [rinforzando quindi le teorie pro-diesel moderni](#) . Alla luce delle ricerche infine,

emerge il **rapporto che sussiste tra l'inquinamento del parco circolante e quello dei veicoli noleggiati**: -52% di CO i benzina e -37% i diesel, -50% circa per i Nox in entrambi i casi e rispettivamente -70 e -85% per ciò che riguarda le emissioni di idrocarburi incombusti.



SERVE PIÙ CONSIDERAZIONE

In chiusura sempre il presidente dell'ANIASA Massimiliano Archipiatti ha sottolineato come nonostante il noleggio presenti numeri così importanti **non ci sia ancora un adeguata normativa al riguardo**. "La mobilità cittadina sta cambiando completamente, il Codice della Strada è invece rimasto agli anni'80, a quando la sharing mobility non era

ancora nata e questo ne limita la diffusione. Oltre a combattere le penalizzazioni fiscali che ostacolano l'auto aziendale - ha proseguito - ANIASA si sta impegnando perché le norme stradali si adeguino al concetto di mobilità condivisa, intelligente e connessa".

Pubblicato in **Attualità** il 01 Giugno 2018 | Autore: **Redazione (F)**

IN ITALIA 1 AUTO SU 20 È UN NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

di Tommaso Armati 30 maggio 2018



Secondo i dati di Aniasa 30 mila italiani in due anni sono passati al Noleggio a Lungo Termine

Il **Noleggio a Lungo Termine**? Ormai non è più una novità ma una realtà consolidata.

A testimoniarlo sono i dati emersi dalla ricerca “*Noleggio a lungo termine ai privati -La nuova frontiera dell’auto*”, realizzata da [Aniasa](#) in collaborazione con *Bain & Company* e presentata a ieri a Milano.

Tra il 2015 e il 2017, circa 30.000 clienti sono passati a questa formula provenendo dalla proprietà o dal leasing; oggi, infatti, un’auto ogni 20 in circolazione, tra quelle fino a 7 anni di anzianità, è un **noleggio a lungo termine**.

Un successo crescente che ha portato l’**NLT** a pesare circa il **13% sulle immatricolazioni totali nel 2017**, grazie anche a una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori. Un italiano su 4, infatti, dichiara di conoscere approfonditamente il **noleggio a lungo termine**, mentre il 51% sa cos’è ma solo in maniera superficiale; il 5% dichiara di aver già noleggiato un’auto, mentre il 40% si dichiara pronto a sperimentare questa formula in futuro.

La recente crisi del mercato automotive e l’avvento di formule innovative di sharing mobility hanno portato anche molti privati a considerare l’auto come un mero strumento di mobilità.

Ma quali sono i fattori che suscitano più interesse? Il più apprezzato è quello della **certezza dei costi**, grazie alla formula “**tutto compreso**” che **include assicurazione, bollo, manutenzione e**

soccorso stradale. D'altra parte, gli utenti ancora scettici vorrebbero maggiore chiarezza sulle clausole contrattuali e la possibilità di sospendere il contratto prima del tempo.

I risultati di questa ricerca rappresentano un segnale forte dei tempi che cambiano: la recente crisi del [mercato automotive](#) e l'avvento di formule innovative di [sharing mobility](#) hanno portato anche molti privati a considerare l'auto come un mero strumento di mobilità.

Per questo motivo sono in tanti a scegliere di rinunciare alla proprietà per privilegiare **soluzioni di accesso “senza pensieri” al veicolo** che vanno dal brevissimo, al breve, fino al lungo termine. Lo testimonia anche il **successo del car sharing** che secondo i dati Aniasa è [cresciuto del 21% nel 2017](#) nel nostro paese con 820.000 utenti attivi.

Anche il **successo del noleggio a lungo termine** va in questa direzione: piuttosto che scegliere un'auto che ci accompagni per buona parte della nostra vita, si preferisce cambiarla dopo pochi anni, così da [non vederla svalutare nel tempo](#) e guidare una vettura sempre nuova al passo con gli standard tecnologici e ambientali.

Insomma, gli italiani stanno cambiando mentalità e forse l'auto di proprietà sarà presto solo un ricordo.

Gli italiani preferiscono il noleggio auto alla proprietà

Secondo una ricerca di Aniasa, oggi sono circa 30.000 gli italiani che preferiscono noleggiare le auto

±

1 giugno 2018 - Ai consumatori italiani piace sempre più l'alternativa del noleggio auto a lungo termine, con all inclusive e costo fisso.

Oggi la tendenza si sta **diffondendo sempre più** nella penisola e circa 30.000 automobilisti italiani privati preferiscono affidarsi al noleggio **all inclusive** pagando una **tariffa fissa**. Si tratta di un trend in **crescita**, il 40% degli italiani si affida alla formula del noleggio auto a lungo termine, preferendola rispetto all'aver e usare auto di proprietà. Dalla **ricerca** "Noleggio a lungo termine ai privati-La nuova frontiera dell'auto", condotta da **Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, e dalla società di consulenza globale, Bain & Company, emerge che **un italiano su quattro** conosce e si affida al noleggio per i propri spostamenti.

Si diffonde sempre più questo fenomeno di noleggio a lungo termine anche oltre i confini aziendali, le ragioni sono da imputare sicuramente ai vari **cambiamenti del mercato**, principalmente all'aumento dei **costi** di gestione dell'automobile con una sempre **minore** disponibilità economica dell'italiano medio e anche all'affermarsi di soluzioni **sharing economy** in diversi settori.

La certezza della rata fissa e la possibilità di pagare in modalità all inclusive è quello che gli italiani **preferiscono**, come è stato chiarito dal suddetto studio condotto in merito. Infatti, volendo dare un'analisi approfondita nei dettagli dei vari servizi apprezzati dall'automobilista, ci sono sicuramente l'**assicurazione Rca** che è la più importante per il 55% delle persone intervistate, il 47% dà grande rilievo alla **manutenzione** e la stessa percentuale ritiene che sia fondamentale la **copertura** dei danni e il **soccorso stradale**.

Oggi sono ormai molti gli **operatori** attivi nel settore del **noleggio auto a lungo termine**, proponendo appunto le soluzioni più amate dagli automobilisti italiani, dal tutto compreso al costo fisso. Essi dispongono di diverse alternative di **pacchetti**, da quelli di pochi giorni fino a periodi di uno, due o tre anni, integrando il **car sharing** e i modelli di medio termine. Inoltre, si registra un ampliamento dei servizi di noleggio anche **su altri veicoli**, come quelli commerciali e gli scooter. Gli utenti che preferiscono questa tipologia di servizio sono principalmente **uomini**, mediamente i più giovani, istruiti e benestanti. L'indagine ha dato modo di realizzare l'**identikit** dell'utente medio del noleggio auto a lungo termine, ed è emerso che si tratti anche di persone più **green**, legate cioè al tema dell'ecosostenibilità, che usano la macchina per andare al lavoro o per pendolarismo in generale e percorrono poco meno di 20.000 km all'anno.

Oggi quindi abbiamo la certezza che il noleggio delle auto a lungo termine sia conosciuto dalla **maggioranza** degli italiani e, tra l'altro, sempre più usato e apprezzato. È vero anche, però, che nonostante questo, sono pochissimi gli utenti a **sapere e nominare con esattezza** un operatore che lavora in questo settore.

Noleggino auto per privati: costi fissi e tutto incluso fanno piacere di più il diesel?

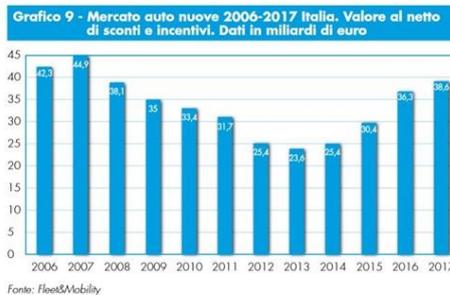
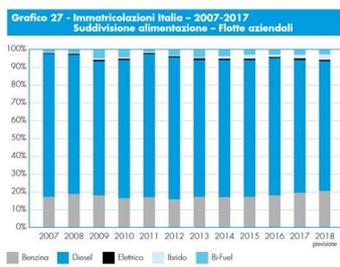
1 giugno 2018 -

Da una ricerca ANIASA e Bain, capiamo come e quanto gli operatori di noleggio a lungo termine avvicinano i privati. Scalzeranno il classico acquisto? Per ora il potenziale è a quota 40%

Scrivi un commento



di Omar Fumagalli - La Gallery



È un dato di fatto che in Italia gli automobilisti stiano cominciando a **rinunciare** all'acquisto dell'auto, avvicinando gradualmente nuove forme di **condivisione**, dal car sharing al noleggio a lungo termine, come vi abbiamo già scritto di recente su queste pagine parlando del [Rapporto ANIASA 2018](#). Varie le motivazioni: dall'elevato **peso economico** e burocratico per l'auto che si desidera, alla sua gestione in certe grandi città, fino a motivi di fiducia nel **futuro** della stessa: vedi **svalutazione** delle auto diesel usate. Oggi sono 30.000 quelli che hanno abbandonato l'auto di proprietà per affidarsi al noleggio "tutto incluso" con costo fisso. Non tanti certo, ma un italiano su quattro conosce la formula del noleggio a lungo termine e il **40% si dichiara pronto a sperimentarlo**. Queste in sintesi le maggiori evidenze della ricerca svolta dall'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica Bain & Company. Lo studio approfondisce questa tendenza degli ultimi anni, mettendo insieme i dati sia degli operatori (iscritti ad ANIASA) sia il punto di vista dei consumatori. Non è

questo uno studio così popolare e soprattutto ricco di riferimenti storici in Italia, per cui vale la pena approfondirlo piuttosto che limitarsi al dire che il trend è di forte crescita.

Volume pre-Crisi ma sostanza diversa

Tutti sanno quanto il mercato automotive sia rimasto colpito negli ultimi dieci anni da una profonda crisi, ma oggi è tornato a quota 2 milioni: alla pari quindi? No, il tempo ha modificato la sostanza sotto questa cifra di immatricolazioni similare. Primo cambiamento è il boom delle **auto Km 0**, circa il 17% del mercato oggi conteggiato. Evidente poi un rapporto controverso tra i giovani e l'auto: dal 2007 a oggi le auto immatricolate agli **under-30 sono crollate** del 61%. Se aggiungiamo il **dimezzamento del numero dei concessionari** e il nuovo ruolo degli istituti bancari (in cerca di ricavi e legame con il territorio) ecco il fiorire di inedite partnership rispetto al passato: aziende di renting e istituti di credito insieme sul fronte, piuttosto che singoli broker, operanti proprio nel noleggio. Una "**ristrutturazione**" legata all'aumento dei costi di gestione per l'auto, alla minore disponibilità economica dei clienti e all'affermarsi in genere della sharing economy. In questa chiave si comprende come sia agevolato ora lo sbarco del noleggio long term oltre i confini delle grandi aziende. L'auto diviene per molti, soprattutto se giovani e nelle grandi città, strumento sempre funzionale alla mobilità ma cui poter rinunciare, pensando a forme di condivisione. Lo studio inverte oggi alcuni ruoli del passato: l'**utilizzo prevale sul possesso**, il costo sulla personalizzazione e la certezza sul rischio.

I volumi di vendita auto nuove in Italia

Noleggio da 0 a 3

Fronte operatori, dai dati proposti si capisce come le grandi aziende di noleggio, sia a breve sia a lungo termine, abbiano rinnovato l'offerta secondo il trend di cui sopra: oggi si forniscono pacchetti di servizi di **durata variabile**, da pochi giorni a 12-24 mesi, sino a oltre i tre anni. Un mix forse ancora non chiaro a tutti i privati italiani, che include car sharing e medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e persino agli scooter. Si assiste al fiorire di nuovi punti di noleggio, passando persino da supermercati e filiali bancarie, oltre i classici agenti e broker.

*“Gli operatori del noleggio sono già oggi protagonisti di un’offerta di mobilità che va **da 15 minuti a 5 e più anni**, garantendo molti servizi accessori - evidenzia Massimiliano **Archiapatti**, Presidente di ANIASA - Abbiamo davanti alcune sfide per cogliere a pieno e soddisfare la domanda di **mobilità pay-per-use**: in primis gestire la complessità derivante dal crescente numero di clienti mantenendo alta qualità dei servizi e trasparenza; poi assicurare massima flessibilità e rafforzare l’innovazione tecnologica, che ci consente di essere vicino al cliente in qualsiasi momento tramite APP, call center, siti web”.*

Italiani e noleggio

Ma quanto è conosciuto il noleggio auto dai privati italiani? **Non troppo**. Se è vero che anche la formula del lungo termine inizia a farsi scoprire, grazie a campagne degli ultimi mesi e un certo passaparola, i dati mostrano altro. Il 28% degli intervistati dichiara di sapere cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% di saperlo in modo superficiale, andando a fondo però, è **solo il 17% capace di nominare** un operatore del settore. Gli elementi apprezzati del noleggio auto sono la **comodità** del tutto compreso (senza immobilizzo di capitale e problema della rivendita dell'auto) insieme alla **certezza** della rata fissa. In un contesto di ripresa sì, ma incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso i servizi più apprezzati del noleggio sono l'assicurazione RCA (55% la ritiene molto importante) la manutenzione (47%) la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Tra quanti hanno già utilizzato la formula, il 67% l'ha fatto tramite un canale indiretto e il 37% direttamente presso società di noleggio.

Quota 45%?

Il livello di interesse dei privati verso il noleggio a lungo termine si misura con solo un **5% attualmente già deciso** a noleggiare un'auto. Ben il **40% però è interessato** a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e **1 su 4 ci ha pensato ma poi rinunciato**, per vari motivi: scarsa conoscenza dei marchi, preferenza per l'auto di proprietà e scarsa convenienza. Molti non-clienti sarebbero propensi al noleggio con determinate condizioni: maggiore chiarezza sulla rata e sulle clausole contrattuali, oltre possibilità di sospendere o almeno dilazionare la rata.

Profilo medio

L'utente-tipo del noleggio a lungo termine è un **uomo** (52%) mediamente più **giovane**, istruito e benestante rispetto ai privati che scelgono la proprietà; un utente più "green", che noleggia principalmente per motivi di **lavoro** o di pendolarismo, che ha interesse per un'auto di **segmento medio** e che percorre poco meno di 20.000 km all'anno. Un profilo che a differenza della pura utenza cittadina o molto matura, da pochi km/anno, è anche quello che sinora **usava vetture a gasolio**, meno popolari e quotate nelle classiche vendite ma ancora zoccolo duro del noleggio a lungo termine.

“La nascita del noleggio a privati è stata innescata dal mutato contesto del mercato - sottolinea Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company - e dallo sviluppo della sharing economy, ma perché cresca ulteriormente è necessario che gli operatori del settore mettano la Customer Experience al centro, ripensando la propria organizzazione ed i processi aziendali anche in funzione della Clientela privata. Il cliente non è più solo un responsabile di flotte aziendali, ma anche un privato cittadino. Nuovi canali, nuovi prodotti, nuove forme contrattuali sono le sfide da cogliere”.



Video intervista al Presidente Archiapatti: <https://www.automoto.it/news/noleggio-auto-per-privati-costi-fissi-e-tutto-incluso-fanno-piacere-di-piu-il-diesel.html>



FLEETBLOG

Il blog del noleggio a lungo termine

Rapporto Aniasa: avanza la sharing mobility

Car sharing, Di Pietro, Iniziative Aniasa, Noleggio a lungo termine, Noleggio a privato
giugno 1, 2018



Prosegue senza sosta

l'evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all'uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese”.

Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) ce è stato ufficializzato il 29 maggio.

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l'incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d'affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità. Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l'auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest'anno a un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri Paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo

ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno).

Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità. E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale. Secondo uno studio condotto da Aniasa con il Centro Studi Fleet&Mobility, illustrato stamane, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.



motorpad

magazine

ANIASA, 17° Rapporto sull'evoluzione della mobilità: dal possesso all'uso del veicolo

31 mag 2018 motorpad.it



Dalla proprietà all'uso del veicolo, a noleggio o sharing e nel 2018 ogni 4 auto nuove 1 sarà a noleggio. Non solo, già oggi sono quasi un milione i veicoli a noleggio o condivisi che circolano sulle nostre strade e ogni giorno quasi 800.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, circa 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 si servono del car sharing.

Sono i primi dati che Massimiliano Archipatti presidente di ANIASA (e gli esperti del Centro Studi di Fleet&Mobility e alla Società di consulenza globale Bain&Company) hanno portato all'attenzione del pubblico e degli interessati ai vari livelli, fotografando e commentando con elementi di estremo interesse la situazione e le tendenze della new mobilità in Italia.

Trasportati questi dati di base nel bilancio del 2017 emerge che il settore noleggio e dello sharing (che conta una cinquantina di Aziende) ha registrato un fatturato di oltre 6 miliardi di euro con un aumento del 7,7% mettendo in campo una flotta molto vicina al milione di veicoli e un immatricolato che vale il 22% del mercato nazionale. È un trend di crescita e di conferma del progressivo e inarrestabile passaggio dal possesso dell'auto al suo uso che trova conferma nei primi mesi di 2018 che vede il giro d'affari incrementarsi del 16%, la flotta salire a 936.000 unità, le immatricolazioni passare da 154.000 a 172.000 unità e la quota di mercato toccare il 27,4 del totale.

Ragioni più che sufficienti per chiedere al prossimo Governo di adeguare il quadro normativo (e il Codice della Strada fermo ad una mobilità degli anni '80) alle mutate condizioni di mercato, con la certezza di creare positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico dell'Italia.

In questo quadro assumono prospettive di sviluppo anche le offerte di noleggio per i privati e le famiglie che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le Aziende, ma che in oltre

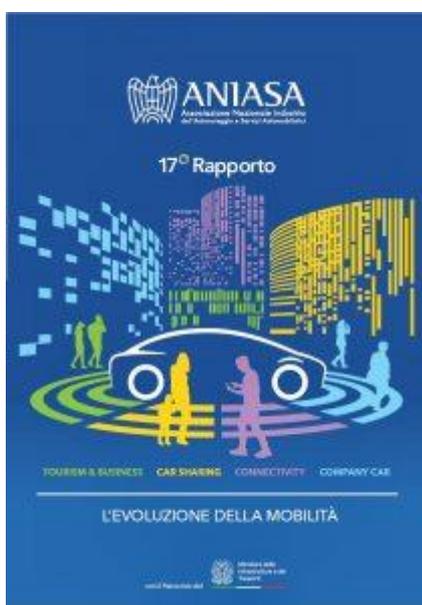
30.000 casi hanno già scelto di rinunciare all'auto di proprietà per passare al noleggio. Di pari passo cresce il car sharing sia in numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai vari operatori (+21% rispetto il 2016), sia in utenti effettivamente attivi saliti del 38%.

In rapporto ad un parco circolante ancora particolarmente vecchio e lento nel rinnovo, il noleggio e il car sharing possono a buona ragione rivendicare la loro opera a favore dell'ambiente e della sicurezza viste le flotte di veicoli di ultima generazione di cui si dispone e l'alto livello di manutenzione e assistenza.

Mercato noleggio automotive in crescita costante

30 maggio 2018

Interessanti i numeri che sono stati divulgati nel corso della presentazione del 17° Rapporto ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) che rappresenta in Confindustria tutte le imprese che svolgono attività di locazione veicoli senza conducente e i servizi collegati alla mobilità



Nel 2017 in Italia il comparto dell'*automotive* ha fatturato circa 189 miliardi di euro, pari a circa l'11% del PIL, e che, nel suo insieme, garantisce alle casse erariali 73 miliardi di entrate, pari al 16% del gettito fiscale complessivo, dando lavoro a 1,2 milioni di persone. Numeri importanti specie se si considera che supera – e di molto – il mercato *automotive* interno della Germania (1).

Si dovrebbero analizzare anche questi dati quando si parla di *spread* e si continua a denigrare l'Italia.

Nello specifico ANIASA ha tracciato un quadro più che positivo legato ai *trend* che caratterizzano la locazione veicoli a breve termine, anche se si sono registrati *trend* negativi per la cosiddetta *mobilità business*, risulta in costante aumento la mobilità turistica con valori che – molto presumibilmente superano di molto quelli rilevati da ISTAT in quanto si stanno affermando tipologie di permanenze temporanee che sfuggono ai controlli statistici (scambi alloggi, visite e affitti non dichiarati) così che i dati non collimino.

Questo spiega i valori in crescita sui noleggi autoveicoli, valori che sono invece perfettamente noti e che consentono di dare un quadro dell'economia migliore di quanto non possa essere letto nelle statistiche ufficiali.

Tabella 11 - Indicatori chiave del noleggio a breve termine

	2017	2016	Var. %
Fatturato (€)	1.207.347.195	1.171.515.151	3,1%
Giorni di noleggio	34.690.046	32.459.696	6,9%
Numero di noleggi	5.204.881	4.923.576	5,7%
Durata media per noleggio - gg	6,7	6,6	1,1%
Fatturato per noleggio (€)	232	238	-2,5%
Fatturato per giorno di noleggio (€)	34,8	36,1	-3,6%
Fatturato per veicolo (€)	10.066	10.024	0,4%
Utilizzo medio della flotta	79,2%	76,1%	4,1%
Flotta media	119.946	116.875	2,6%
Immatricolazioni (auto e furgoni)	106.331	99.839	6,5%
Punti vendita (stazioni di noleggio)	1.019	988	3,1%
Occupati diretti	1.983	2.088	-5,0%

Indicatori chiave del noleggio a

breve termine

A livello normativo e soprattutto tecnologico, alcuni aspetti devono essere migliorati anche al fine di contrastare i furti e le appropriazioni indebite ma si può essere sicuri che alcuni miglioramenti tecnologici a bordo veicolo saranno approntati affinché non si debbano più registrare sottrazioni (nel 2017 si sono registrati tra furti e sottrazioni indebite 1.365 casi ma la maggiore penetrazione di dispositivi telematici installati sulle flotte dei noleggiatori ha permesso di contrastare il fenomeno e garantire il rapido ritrovamento dei veicoli rubati).

Tabella 13 - Distribuzione del fatturato per tipologia di veicolo, location

	2017	2016	Var. %
Fatturato totale	1.207.347.196	1.171.515.152	3,1%
Distribuzione per tipologia veicolo			
- fatturato su vetture	1.146.936.184	1.114.417.316	2,9%
- fatturato su furgoni	60.411.011	57.097.836	5,8%
Distribuzione per tipologia di location			
- fatturato realizzato presso aeroporti	784.092.055	760.795.839	3,1%
- fatturato realizzato presso downtown	423.255.139	410.719.310	3,1%

Da un punto di vista meramente economico – il noleggio a lungo termine riduce il guadagno dei gestori flotte ma il *trend* è segnato. Vi ricorrono aziende e società per i vantaggi finanziari e di gestione. Una esternalizzazione delle auto blu che appare evidente dai dati presentati. Anche per i privati il ricorso a veicoli a noleggio è molto conveniente specie qualora si facciano spostamenti continui. Un'analisi sui dati puntuali, riferita ai km percorsi nelle singole aree potrebbe essere utilizzata per ricerche in altri campi.

Tabella 16 - Durata media (in giorni) dei noleggi per tipologia veicolo e location

	2017	2016	Var. %
Durata media per noleggio	6,7	6,6	1,1%
Distribuzione per tipologia veicolo			
- di cui durata media per noleggio di vetture	6,6	6,6	0,6%
- di cui durata media per noleggio di furgoni	7,6	6,7	13,0%
Distribuzione per tipologia di location			
- di cui durata media per noleggio presso aeroporti	6,2	6,0	2,5%
- di cui durata media per noleggio presso downtown	7,7	7,8	-1,5%

Il noleggio a breve termine ha registrato nel 2017 un fatturato pari a 1 miliardo e 207 milioni di euro segnando un 3,1% in più rispetto al 2016. E si riconferma il ruolo degli spostamenti turistici o per affari poiché i due terzi del fatturato sono generati negli aeroporti.

I noleggi effettuati da italiani costituiscono il 53% del totale, quelli degli europei si attestano al 31% mentre i noleggi da parte di cittadini statunitensi rappresentano il 6% (e si riconferma così quanto scritto poiché secondo l'ISTAT gli statunitensi in viaggio nel nostro Paese sono soltanto il 2,8%, questione che può essere analizzata più nel dettaglio), mentre i noleggi effettuati da clienti extraeuropei rappresentano complessivamente il 10%. Non tutto il mondo si muove con le stesse modalità e questo si evidenzia piuttosto chiaramente.

Il fatturato del noleggio a breve termine delle sole vetture è stato di circa 1 miliardo e 147 milioni di euro, in crescita del 2,9% nel 2017 e quello dei furgoni pari a 60,4 milioni di euro, in crescita del 5,8% nel 2017. Positivi risultati che mostrano come vi siano ampi spazi di miglioramento in futuro.

Nel 2017 le **attività di car sharing** hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Tabella 79 - I numeri del car sharing in Italia - Dicembre 2017 (principali operatori free floating)

	Milano	Roma	Altre città censite	Totale
Utenti iscritti	640.000	430.000	240.000	1.310.000
Utenti attivi*	410.000	250.000	160.000	820.000
Vetture in flotta	3.100	2.100	1.400	6.600
Noleggi effettuati	3.830.000	1.770.000	1.430.000	7.030.000

* Per utenti attivi si intendono quelli con almeno 1 noleggio nel secondo semestre

Tabella 80 - Gli indicatori principali - Dicembre 2017 (principali operatori free floating)

	Milano	Roma	Altre città censite	Totale
Durata media (minuti)	31	36	26	31
Distanza media (km)	7	8	5	7
Minuti per Km	4,4	4,3	4,8	4,4

Per quanto riguarda la possibilità del nolo autobus e filobus si deve evidenziare come la misura introdotta con il comma 9 dell'art. 27 nel D.L. 24 aprile 2017, n. 50, "9. *Al fine di favorire il rinnovo del materiale rotabile, lo stesso può essere acquisito dalle imprese di trasporto pubblico regionale e locale anche ricorrendo alla locazione per quanto riguarda materiale rotabile per il trasporto ferroviario e alla locazione senza conducente per veicoli di anzianità massima di dodici anni adibiti al trasporto su gomma e per un periodo non inferiore all'anno*" è stata voluta principalmente per normare quanto alcune società, specie in Emilia Romagna, hanno fatto negli ultimi decenni, spostando parte dei veicoli là dove – per flussi turistici – ve ne era maggior bisogno.

Per tutti i problemi sollevati nel corso della presentazione del **Rapporto ANIASA** si troveranno rapide soluzioni. Il *trend* è tracciato e le prospettive per il settore sono rosee.



Il prossimo Governo – sempre che a Roma riescano a formarlo – dovrà adeguare alcuni aspetti normativi per agevolare il settore noleggi che incentiva molte attività turistiche che hanno un importante ruolo per lo sviluppo economico nazionale.

[Paola Villani]

Sharing mobility: quasi 1 milione i veicoli “condivisi” sulle nostre strade

FleetMan 29 maggio 2018



“Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese”.

Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive).

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d’affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell’intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l’auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest’anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell’area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno).

Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità.

E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

La crescita del car sharing

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km.

Questo è il profilo medio del cliente.

La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale.

Secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi Fleet&Mobility, illustrato stamane, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

*"Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità", dichiara il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, "Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo.*

Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese".

Aniasa: «Noleggio auto in crescita, ma fugge dal trade»



01 giugno 13:14 2018 da Giorgio Maggi

Il **noleggio d'auto** va a gonfie vele, ma si allontana dalle agenzie di viaggi. A dirlo il diciassettesimo rapporto redatto da **Aniasa** che sottolinea come nel primo trimestre del 2018 un'auto nuova su quattro venga immatricolata per essere noleggiata. Ma a dispetto dei dati – il settore nel suo complesso ha registrato il quarto anno consecutivo di aumenti a doppia cifra (+7,7% l'aumento di fatturato, con un giro d'affari superiore ai 6 miliardi di euro e una flotta complessiva che si è avvicinata a quota 1 milione di veicoli) – l'intermediazione continua a perdere terreno. «Nel 2017 oltre un terzo dei viaggi con pernottamento sono stati fatti senza una prenotazione. Negli altri casi, quasi sempre la prenotazione era diretta e via internet, non intermediata da un'agenzia. Il segno di una mobilità molto più estemporanea e sotto il diretto controllo del viaggiatore», ha detto durante la presentazione del rapporto **Massimiliano Archiapatti**, presidente dell'associazione. Non solo, per quanto riguarda il noleggio a breve termine (quello più legato al **turismo leisure**), nel 2017 i noleggi in forma diretta sono aumentati a un ritmo superiore rispetto a quelli intermediati: +9,3% contro il +6,9%.

Insomma, se «il turismo crea opportunità anche nel mondo del noleggio a breve», a farne le spese è sempre più il mondo della distribuzione organizzata. Dal punto di vista dei noleggiatori, in particolare, il **canale B2C** garantisce una quota di mercato del 32% (+7,9% rispetto al 2016), con i viaggiatori che hanno speso in media 41,7 euro al giorno, e per tenere l'auto 5,7 giorni hanno pagato 239 euro.

Sui clienti privati che hanno prenotato tramite intermediari i noleggiatori hanno, invece, realizzato un giro d'affari pari al 37% sul totale, in crescita del 2,8% rispetto al 2016, sviluppando il 40% dei noleggi, (+6,9%) e il 41% dei giorni (+9,2%). Questi clienti hanno speso in media **31,8 euro al giorno**, e per tenere l'auto 6,8 giorni hanno pagato 215 euro.

Ma non è tutto, perchè il rapporto Aniasa ha messo in mostra due ulteriori fenomeni. «Si sta accelerando quello spostamento culturale dalla proprietà al noleggio che auspichiamo da tempo, tanto che sono in grande crescita sia il **car sharing** (oggi un fenomeno da 20mila noleggi al giorno), con Milano città regina in Europa in questo segmento, che quello dei noleggi a lungo termine dei privati», ha proseguito Archiapatti, sottolineando come le auto a noleggio siano ormai più sicure, tecnologiche e meno inquinanti rispetto al passato.